

Scheda 27

Proteina C Reattiva, moderato consumo di alcool e prognosi a lungo termine dopo un'applicazione di stent coronarico: risultati a quattro anni dello studio GENERATION.

Zairis MN, Ambrose JA, Lyras AG et al., for the GENERATION Study Group.

Heart 2004; 90: 419-24.

Riassunto

Questo studio si propone di definire l'effetto del consumo moderato di alcool sulla prognosi a lungo termine dopo l'applicazione di uno stent coronarico, e di chiarire se tale effetto sia associato ai livelli plasmatici di proteina C reattiva (PCR). In questa ottica sono stati elaborati i dati dello studio GENERATION, nell'ambito del quale è stata valutata la relazione tra diversi parametri biochimici, compresa la PCR plasmatica, e la prognosi dopo stent. Lo studio è stato condotto su 483 pazienti affetti da coronaropatia stabile e instabile, che avevano superato con successo un intervento di applicazione di stent coronarico, che sono stati seguiti per quattro anni ed hanno fornito informazioni sulle abitudini alimentari e in particolare sul consumo di alcool. I principali end-points esaminati sono stati l'incidenza di riammissione in ospedale a causa di angina instabile e infarto del miocardio, o la morte a seguito di eventi coronarici, che sono stati complessivamente rilevati nel 22,8% dei pazienti. Nei soggetti con una concentrazione basale di PCR inferiore a 0,68 mg/dL non sono state riscontrate associazioni significative tra la probabilità di recidive o di decesso ed il consumo moderato di alcool. Tra i pazienti con valori basali di CRP maggiori o uguali a 0,68 mg/dL, invece, è stata osservata una minore incidenza di eventi associata all'assunzione di alcool a dosi moderate ($p \leq 0,001$). In conclusione, il consumo moderato di alcool può avere un impatto positivo sulla prognosi a lungo termine dopo intervento di applicazione di stent coronarico, che dipende dallo stato infiammatorio basale. Queste osservazioni sono in accordo con un'azione antinfiammatoria dell'assunzione di alcool a dosi moderate.

Commento

In questo lavoro sono descritti i risultati preliminari di un ampio studio sulla valutazione delle recidive (essenzialmente, restenosi) in soggetti sottoposti ad applicazione di uno stent coronarico, in relazione a vari fattori di rischio cardiovascolare. Tra i pazienti con livelli di proteina C reattiva più elevati, si è osservata una prognosi significativamente

migliore, a 4 anni dall'intervento, per i moderati consumatori di bevande alcoliche.

Nonostante la restenosi sia un fenomeno non necessariamente legato agli usuali processi della malattia aterosclerotica (in molti casi si osserva solamente una marcata proliferazione delle cellule muscolari lisce, associata ad una importante deposizione di collagene), l'osservazione di Zairis e coll è certamente interessante. Essa conferma, infatti, sia i risultati di studi epidemiologici relativi all'associazione tra il rischio cardiovascolare e parametri di infiammazione, che indicano nell'infiammazione stessa un potenziale target per la prevenzione o la terapia delle coronaropatie, sia alcuni studi di intervento, condotti da ricercatori italiani mediante l'impiego di statine, che sottolineano in particolare un ruolo per questi processi nella fase successiva ad un'angioplastica.

Questo studio, pertanto, suggerisce che l'azione antinfiammatoria dell'alcool a dosi moderate possa avere una reale rilevanza pratica, ed invita ad approfondire sia il meccanismo di tale azione sia le sue possibili applicazioni nelle condizioni in cui fenomeni di tipo flogotico sono in fase di attività.